



Da sinistra il direttore Francesco Bosio e il presidente della Cambiano Paolo Regini

La Banca di Cambiano non ha chiuso i rubinetti

Il bilancio 2011 ha registrato un incremento della raccolta e degli impieghi Regini e Bosio: «Niente giochi di finanza, abbiamo investito sul territorio»

► CASTELFIORENTINO

La prudenza e la volontà di fare banca in modo tradizionale, «o campagnolo» come ha detto il direttore Francesco Bosio, mettono la Banca di Cambiano in una posizione di sicurezza rispetto alla crisi. In uno degli anni più neri per l'economia, l'istituto di credito castellano riesce ad avere un risultato soddisfacente. Numeri sicuramente peggiori rispetto allo scorso anno, quelli del bilancio 2011 che viene presentato oggi. Ma comunque in grado di far vedere sempre il segno più.

«La raccolta complessiva ha raggiunto la cifra di 2.014 milioni, con un incremento del 3,51% rispetto all'anno precedente; gli impieghi economici ammontano a 1.718 milioni, con una crescita del 4,70%; l'utile netto d'esercizio si attesta a 7,3 milioni». Un milione meno rispetto allo scorso anno. Ma, in ogni caso, la Banca di Cambiano registra risultati assolutamente positivi - va avanti il direttore - sotto ogni

profilo che la confermano al vertice delle banche territoriali della intera regione e fra le prime a livello nazionale. Non possiamo che essere soddisfatti nel presentare un simile resoconto ai nostri soci. «Abbiamo avuto la conferma della validità del nostro modo di fare banca - spiega ancora il direttore - abbiamo investito le risorse finanziarie raccolte negli stessi ambienti locali nei quali operiamo piuttosto che avventurarci in giochi di finanza».

Il direttore Bosio aggiunge che l'istituto non ha chiuso i rubinetti. «In una fase in cui si parla tanto di restrizioni nell'erogazione del credito - ha spiegato - la Banca di Cambiano si è distinta per avere intrapreso iniziative di segno opposto. Abbiamo sottoscritto accordi con varie associazioni di categorie, stanziando nel 2011 ulteriori 35 milioni per operazioni a sostegno di piccole e medie imprese in convenzione con i consorzi Fidi che si assommano ai 120 milioni già operativi. Analogo impegno abbiamo profuso a so-

stegno delle associazioni di volontariato in ambito sociale e culturale, stanziando somme considerevoli».

D'altronde, «la valorizzazione delle migliori espressioni del territorio rappresenta da sempre la ragion d'essere della nostra banca - va avanti il direttore - e questo sarà il concetto di base su cui fonderemo la nostra attività anche nel 2012».

Per il futuro il presidente Paolo Regini ha spiegato che: «Le soluzioni non si troveranno né lasciando mano libera ai tecnici né ai soli politici, deve prevalere la consapevolezza che la crisi è il frutto di un processo malato che ha radici lontane». «Dobbiamo continuare a rimboccarci le maniche - hanno spiegato ancora il direttore Francesco Bosio e il presidente Paolo Regini - ma con le politiche rigoriste e basta non si va da nessuna parte. Bisogna stare attenti a non far morire la gallina altrimenti sarà la paralisi». E concludono: «Ci vogliono politiche di riduzione dei costi ma anche di investimento».

► OGGI

Assemblea all'Enriques

L'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio, il 128 esercizio, si terrà oggi come al solito nell'auditorium dell'istituto Enriques. L'appuntamento è alle 16. I numeri verranno sottoposti ai circa tremila soci della banca castellana. A portare i dati dell'esercizio il presidente Paolo Regini e il direttore generale Francesco Bosio. Per quanto riguarda il piano di crescita delle sedi, probabilmente a fine anno verrà aperta una nuova sede. Poi nuove aperture nel 2013 anche se in maniera sempre prudente. «Le zone della nostra espansione - ha spiegato infine il presidente Paolo Regini - sono a Firenze e nelle nostre zone storiche dove ancora ci sono buchi».



Giuseppe Torchia, Alfiero Ciampolini, Luciana Cappelli e Dario Parrini

Il Circondario avvia la fase costituente

► EMPOLI

L'assemblea del Circondario Empolese Valdelsa riunitasi giovedì sera ha deciso, con il consenso unanime delle forze politiche presenti, di dare avvio ad un processo costituente che dovrà portare alla revisione e all'aggiornamento dello Statuto dell'ente. «Si tratta di una sfida impegnativa - sottolinea il presidente dell'assemblea Giuseppe Torchia comunicando la notizia - che ha come obiettivo quello di trovare un nuovo equilibrio istituzionale in grado di tenere insieme quello che oggi è il Circondario con quello previsto dalla normativa per l'Unione dei Comuni».

Le forze politiche, nel documento che è stato approvato l'altra sera dall'Assemblea che si è svolta nella sede di piazza della Vittoria, hanno inoltre rimarcato con forza la necessità di arrivare con il nuovo statuto ad una maggiore qualificazione dell'assemblea del Circondario in modo da creare un più coeso e forte sistema istituzionale.

Tutto nasce, ricorda ancora il presidente Torchia, dalla legge regionale numero 68 del 2011, approvata nel dicembre di due anni fa dal consiglio regionale toscano, che ha riconosciuto la validità dell'esperienza del Circondario dell'Empolese Valdelsa ed ha stabilito che esso si trasformi anche in una Unione dei Comuni assegnando un tempo di dodici mesi per l'adeguamento del

proprio Statuto.

Il documento approvato dall'assemblea circoscrizionale impegna il presidente dell'assemblea stessa di convocare, entro quindici giorni, la conferenza dei capigruppo allargata ai presidenti delle commissioni dell'assemblea del Circondario, con il mandato di costituire una commissione costituente che includa anche i rappresentanti dei vari livelli istituzionali del nostro territorio. Il compito di suddetta commissione, limitato a sei mesi di tempo, è quello di avviare e portare a termine la revisione dello Statuto dell'Ente.

Il documento porta la firma dei capigruppo delle forze di maggioranza ed opposizione. In particolare: Brenda Barnini (capogruppo del Partito democratico); Donatella Moretti (capogruppo del partito Sinistra ecologia e libertà); Daniele Bagnai (capogruppo del Popolo della libertà); Andrea Soriani (capogruppo del Partito socialista italiano); Massimiliano Signorini (capogruppo dell'Italia dei Valori); Marco Cordone (capogruppo della Lega Nord).

«Comunque - conclude il presidente dell'assemblea del Circondario Giuseppe Torchia - questa commissione sarà il luogo dove tutte le maggiori forze politiche dell'Empolese Valdelsa potranno confrontarsi seriamente e cercare insieme una sintesi su quale forma istituzionale dare all'autonomia del nostro territorio».

Asev a gonfie vele ma Confindustria esce

Bilancio ok, prospettive ambiziose, cda rinnovato. Per gli industriali però le nomine non vanno bene

► EMPOLI

Un vero e proprio fiore all'occhiello. Per l'Empolese Valdelsa l'Agenzia per lo sviluppo rappresenta un'eccellenza regionale nel campo formativo e del sostegno alle politiche dell'innovazione. Mentre altre strutture simili in Toscana o hanno chiuso o hanno bilanci colabrodo, questa azienda cresce in fatturato, fa utili e rende servizi preziosi all'economia del circondario.

A sottolineare il valore e l'importanza del lavoro dell'Asev sono stati ieri mattina i sindaci

(Luciana Cappelli di Empoli, Dario Parrini di Vinci e Giovanni Occhipinti a Castelfiorentino) intervenuti alla presentazione del nuovo consiglio di amministrazione dell'Agenzia. «È stata costruita una macchina in grado di ottenere risultati come quelli che contrassegnano il 2011 - ha sottolineato in particolare Parrini - 3.200 partecipanti ai corsi di formazione con una percentuale di placement (cioè di coloro che trovano lavoro dopo aver fatto i corsi) del 68%. In crescita rispetto al 2010 anche il numero di partecipanti ai corsi. Si tratta di un

dato straordinario. L'Asev è nata per ridurre la discrepanza tra le competenze offerte e quelle richieste dal mercato del lavoro e sta egregiamente svolgendo questo compito».

Anche i risultati economici raggiunti come spa sono importanti: in quasi dieci anni il fatturato si è triplicato, il patrimonio netto aumentato perché i bilanci sono in utile, e ci sono ormai 25 dipendenti che forniscono un servizio di alto livello. E passi avanti importanti sono stati fatti anche nel campo dell'innovazione, con punte di diamante come il laborato-

rio delle nanotecnologie e quello per la domotica. Sono inoltre già in programma altre iniziative per potenziare il marketing territoriale e soprattutto, in collaborazione con la Camera di Commercio, per sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

Il nuovo cda è composto da Stefano Mancini, titolare della Elmas di Empoli; Luca Liuni, amministratore della Apice di Empoli; Alessandro Petretto, professore ordinario di Economia Pubblica a Firenze e presidente del comitato scientifico dell'Irpet; Claudio Botrini, di-

rettore generale del Consorzio Conciatori di Fucecchio; Nicola Longo, della segreteria Cisl di Firenze; Giuseppe Giura, amministratore della Master Electric di Castelfiorentino; Vittorio Farsetti, presidente della Federazione italiana ottici optometristi, Luigina D'Ercole, vicepresidente della Cia di Firenze; Michelina De Vita, presidente della coop sociale La Pietra d'Angolo S. Miniato. L'assemblea ha indicato come presidente Stefano Mancini.

In questo quadro brillante, spicca una nota negativa. È la presa di posizione di Confindu-

stria che ha deciso di uscire dall'Asev. Il presidente Raffaele Berni, pur ribadendo l'apprezzamento sugli indirizzi e il bilancio dell'Agenzia, esprime un giudizio negativo sulla leadership individuata per attuare il programma delineato dall'assemblea. «Purtroppo - scrive Berni - nella scelta di chi guiderà l'Agenzia nel prossimo delicatissimo mandato - sono state privilegiate logiche diverse da quella della competenza specifica. In un momento come questo, si trattava di ribadire e potenziare il ruolo dell'Asev come strumento di promozione e di crescita del Circondario. Che resta una delle prime realtà industriali della regione, ma che ha bisogno di aprirsi di più all'innovazione, alla competitività, al merito, alla concorrenza».